

BALLET2000

ITALIA

BALLETTOGGI

n° 283 • la rivista internazionale della DANZA

Addio
Alicia Alonso



4,90 Euro • bimestrale • n° 283 • XI.2019 • p.i. 20.01.2020
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Milano

ISSN 2493-3872
90283
9 772493 387005

Bausch, ben presente alla fine del libro.

Ma anche il nuovo balletto novecentesco, dai coreografi di Diaghilev a George Balanchine in America, è illustrato con i dati e le date fondamentali.

Piccole illustrazioni significative e schede sintetiche su autori, titoli, elementi tecnici, con tavole delle materie ed esempi di notazione, offrono un panorama ampio, destinato idealmente agli studenti dei Licei Coreutici, che prende valore anche per il plus delle connessioni web a ciò che il testo racconta, collegandosi al sito dell'editore Dino Audino.

E.G.V.

Storia della danza e del balletto – di Ornella Di Tondo, Flavia Pappacena e Alessandro Pontremoli – *Gremese Editore* (edizioni italiana e francese)

Dalle danze dell'antica Grecia alle *performances* odierne, i tre autori portano in questo corposo volume le loro differenti esperienze per contribuire al disegno di una vicenda storicizzata, per il passato, e in fieri per l'oggi.

Le fonti per le epoche più lontane sono iconografiche, negli affreschi, nei codici, nei libretti, che il testo documenta con dati certi e immagini chiarificatrici, accuratamente scelte. La danza di corte, i generi del balletto francese dal Re Sole in avanti, l'*opéra-ballet*, le prime dive, la Camargo, la Sallé, la Barbarina, la pantomima-grottesca e la commedia dell'arte italiana, la riforma della narrazione, con Angiolini e Noverre, Viganò e il coreodramma, il pensiero di Carlo Blasis, l'Ottocento e il balletto romantico: tutto è trattato con amorosa competenza da Ornella Di Tondo, etnomusicologa e archivistica specializzata nella ricerca sulla danza dei secoli XV-XIX e sulle danze etniche per la narrazione fino al Seicento; e poi per il Sette-Ottocento da Flavia Pappacena, docente all'Accademia Nazionale di Danza e all'Università La Sapienza di Roma, ricercatrice e autrice di molti libri (tra cui uno splendido lavoro sull'*Excelsior* di Manzotti-Marengo, canto del cigno del "ballo grande" italiano).

Alessandro Pontremoli, docente al DAMS di Torino, si occupa della modernità e dell'oggi, con la collaborazione di Emanuele Giannasca, vale a dire di ciò che è stato "trovato" dai pionieri della *modern dance* USA, fino al maestro del *postmodern* Merce Cunningham e a Carolyn Carlson, e inoltre dedicando un capitolo alla *black dance* e al musical, e dell'*Ausdruckstanz* di area tedesca.

Il balletto moderno in Italia, in Europa e negli USA, dai Ballets Russes a George Balanchine a Alexei Ratmansky, passando per Maurice Béjart, è oggetto di una carrellata che arriva a William Forsythe.

Lo sguardo si appunta poi

sulla "danza contemporanea" dalla Judson Church newyorkese (Trisha Brown, Yvonne Rainer, Steve Paxton-contact) al Tanztheater di Pina Bausch e delle sue compagne Susanne Linke e Reinhild Hoffmann. Tutto questo è utilmente storicizzato. E la bibliografia offre piste utili da approfondire.

L'oggi troverà la sua sistemazione nel tempo. Al momento i nomi forti sono DV8 per la Gran Bretagna, Maguy Marin e Angelin Preljocaj per la Francia, Anne Teresa De Keersmaeker e Alain Platel per il Belgio, la generazione emersa negli anni Ottanta del 900, tra cui soprattutto Virgilio Sieni, per l'Italia. Mediatizzazione, fusion, globalizzazione e decostruzione sono le sfide che hanno aperto le danze del terzo millennio. Il panorama di ieri è fissato, quello attuale è mobile e gli sguardi, multipli, sul costante cambiamento in atto diranno meglio in futuro come sistematizzare il presente.

E.G.V.

Dizionario minimo del gesto, Corpo, movimento, comunità nella danza di Virgilio Sieni – di Mattia Palma e Arianna Vairo – Ed. Feltrinelli

Il coreografo Virgilio Sieni (61 anni) ha saputo creare un fenomeno nuovo nel panorama italiano, quella "danza di comunità" che in area anglosassone ha già una lunga storia. Clamoroso il suo 1° maggio alla Fiat Mirafiori di Torino nel 2018, "diverso" da quello sindacale di tradizione. Ma bisognerebbe ricordare anche altre tappe, dalla Venaria Reale di Torino al Salone dei 500 del Palazzo Comunale e all'Isolotto di Firenze al Museo Burri al Palazzo delle Esposizioni di Roma.

Un fervore di danza condivisa, questo, che vive accanto ai lavori di Sieni per la sua compagnia destinati al teatro: *Petrouchka*, visto a Milano Oltre, *Metamorphosis* con musica di Arvo Pärt visto alla piattaforma NID di Reggio Emilia, lavori anti-narrativi giocati sulla trasparenza, sul bianco, sulle apparizioni e sparizioni, affidati a ottimi danzatori professionali.

Questo volume dal titolo *Dizionario minimo del gesto*, voluto dalla Fondazione Feltrinelli, fa il punto su un percorso che rende Sieni l'autore italiano più produttivo della sua generazione, invitato in luoghi carichi di storia e considerato artista ispirato, umanista, sacrale, portatore di un'alta cultura visuale, dal Rinascimento italiano a oggi.

Mattia Palma riporta da testimone, parola per parola, quanto osservato e ascoltato sul filo delle cinque *Lezioni sul gesto* di Sieni tenute alla Fondazione intitolata a Giangiacomo Feltrinelli (1926-1972), grande editore della sinistra che da giovanissimo fece parte della Resistenza ed ebbe poi un ruolo centrale nel pubblicare "libri necessari" ai giovani della contestazione.

Arianna Vairo illustra concetti e visioni traducendoli in disegni dai colori sfumati che mostrano le linee di forza del gesto.

L' "Intervista a Virgilio Sieni" che conclude il volume ricorda che la sua danza partecipata con i cittadini vive da vent'anni e che questa esperienza di democrazia ha cambiato anche il suo approccio al lavoro per il palcoscenico.

Elisa Guzzo Vaccarino

20 ore di diretta da tutto il mondo in streaming, e anche su Facebook, hanno celebrato lo scorso 23 ottobre il **World Ballet Day** live.

Si è iniziato in Australia per concludere la giornata a San Francisco, con una staffetta che ogni anno ci porta dietro le quinte, nelle classi mattutine e alle prove, mostrando il lavoro quotidiano di alcuni tra i più grandi danzatori del mondo.

Le compagnie capofila di questo progetto sono l'Australian Ballet, il Balletto del Teatro Bolshoi di Mosca, il Royal Ballet di Londra, The National Ballet of Canada e il San Francisco Ballet. E ancora: Hong Kong Ballet, Queensland Ballet, West Australian Ballet, English National Ballet, Birmingham Royal Ballet, Scottish Ballet, Northern Ballet, Pacific Northwest Ballet, Houston Ballet, Boston Ballet, Miami City Ballet, Les Ballets de Monte-Carlo e il Nederlands Dans Theater.



Gli **spot pubblicitari** sono pieni di danza, specie quelli delle automobili, alludendo con l'energia e lo slancio del ballo all'agilità, alla possibilità di volare liberi e aerei, di correre veloci e potenti, perfettamente controllati in ogni dettaglio. Di solito, in città senza traffico e in paesaggi naturali senza altre auto.

Ma sono gli operatori telefonici a fare la parte del leone, quanto alla pervasività della danza; dopo Tim ora anche Vodafone.

Per Tim il tormentone è partito a pioggia con lo swingante Sven Otten, tedesco 29enne, alias JustSomeMotion nel canale video Youtube che ha creato nel 2012, guadagnandosi 145000 contatti e infiniti Like. Otten, per TIM, si è scatenato nelle strade di Milano sulle note della canzone *All Night* del dj austriaco Parov Stelar, considerato un pioniere dell'electro-swing. Si è esibito poi anche a Roma e a Venezia con l'Uomo Ragno come partner. La consacrazione del suo stile, che lui descrive "come un mix tra Melbourne Shuffle, Tettonica, Rebolation e Charleston", è stata poi al festival di Sanremo ballando sulla voce di Mina.

Ora Vodafone risponde, per promuovere il suo pacchetto di offerta *Infinito*, con una bella, ingenua e seducente danzatrice in rosso, clonata e moltiplicata in vari luoghi, posture, atteggiamenti, mutuati dalla danza contemporanea e dai videoclip musicali-pubblicitari; la ragazza aleggia sul mondo danzando al ritmo melodico di una hit indimenticabile, *It's a Kind of Magic* dei Queen. La coreografia è di Holly Blakey. (il tutto, ovviamente si trova con facilità su YouTube, ndr)

EGV

